



Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la
Calabria

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"

Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418

<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>

PEO: vvic82200d@istruzione.it – PEC: vvic82200d@pec.istruzione.it

Cod. IPA istsc_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE

C.M.: VVIC82200D - C.F.: 960124

Tropea, 23 maggio 2026

Circ. n. 400

Alla comunità scolastica

Oggetto: Giornata nazionale della legalità - Commemorazione della strage di Capaci – 23 maggio

Cari alunni,

la commemorazione del 23 maggio, in apparenza, si distingue recisamente da altre date memorabili. Da ultimo abbiamo celebrato, ad esempio, la liberazione dal nazifascismo, il 25 aprile, la festa dei lavoratori, il primo maggio, date che trasudano un'umanità vittoriosa, nonché tali da sprigionare echi costituzionalmente rilevanti. Viceversa, il 23 maggio è una ricorrenza funebre, che dopo quasi trentacinque anni si ripropone con il medesimo gusto lugubre, con quel sapore acerbo, *di forte agrume*, che connota gli eventi che offendono non soltanto la morale o la civiltà, quanto la dignità stessa connaturata nell'essere umano: erano quasi le 17.58 del 23 maggio 1992, quando il giudice Giovanni Falcone, palermitano, acerrimo e infaticabile nemico della Mafia, da poco atterrato all'aeroporto di Punta Raisi con la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, si dirigeva a Palermo con la sua solita scorta e il suo solito sorriso sul volto. Tutto era tranquillo sulla autostrada Trapani-Palermo, ma in un istante la cromata marrone guidata dagli agenti della scorta saltò in aria, investita da un'esplosione di tritolo.

A ben vedere, il nostro Paese ha inteso trasformare una ricorrenza funesta, un evento distruttivo e disumano, in una tappa distintiva di crescita civile e di progresso umano, ribattezzando "la strage di Capaci" nella "Giornata della legalità" per antonomasia.

Per celebrare degnamente tale giornata, mi vengono in mente le parole di un testo di Giuseppe Ungaretti (*Accadrà?*), che, pur afferenti a tutt'altro contesto storico e biografico, sono in grado di parlare all'uomo di oggi e di rievocare la tragedia di 34 anni or sono. Del resto l'arte vera non è solo "documento", vale a dire testimonianza di una precisa epoca storica di cui ci insegna (*docere*) i tratti distintivi; l'arte vera è anche *monumento*, ovvero testimonianza al di là del tempo e dello spazio, tripudio estetico capace di parlare al cuore di ogni uomo sotto qualunque cielo (da *monere*, ammonire). La lirica *Accadrà?* stigmatizza l'empietà dell'uomo nei confronti della sua patria, patria personificata e intesa quale più nobile ed alta espressione di civiltà. Chi ha ucciso Falcone, ha provato a uccidere la nostra patria, la nostra democrazia, la nostra civiltà.

[...]

Tragica Patria [...]

Da venti secoli T'uccide l'uomo

Che incessante vivifichi rinata,

Umile interprete del Dio di tutti.

Patria stanca delle anime,

Succederà, universale fonte,

Che tu non più rifulga?

Sogno, grido, miracolo spezzante,
Seme d'amore nell'umana notte,
Speranza, fiore, canto,
Ora accadrà che cenere prevalga?

La risposta è senz'altro *no*, non prevarrà la cenere, né la distruzione, né la morte, purché voi studenti siate custodi fedeli del passato, capaci di trasformare il ricordo in memoria, di rendere testimonianza alla verità e al possesso della Storia. I docenti, nella loro discrezionalità tecnica, in considerazione della loro focalizzata attenzione in tema di curriculum di educazione civica e della loro militanza sui temi della legalità, vogliono soffermarsi su tale commemorazione.

Il dirigente scolastico
prof. Francesco FIUMARA
(FIRMATO DIGITALMENTE)